



PLIDA JUNIORES

Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri
Certificazione di competenza in lingua italiana

Sessione: giugno 2008 - Livello **C1**

Ascoltare (20 minuti - 30 punti) e Leggere (35 minuti - 30 punti)

Nome del Centro	
Numero del Centro	
Data di svolgimento dell'esame	
Luogo	

Dati del candidato (si prega di compilare la tabella in modo chiaro, poiché questi stessi dati saranno utilizzati per la stampa dei diplomi di certificazione).

Numero di iscrizione	
Cognome	
Nome	
Luogo e data di nascita	
Firma	

Istruzioni per lo svolgimento della prova:

- le buste sigillate contenenti le prove d'esame vengono aperte davanti ai candidati;
- compilare la tabella in alto e scrivere le informazioni richieste in stampatello;
- la prova *Ascoltare e Leggere* consiste di quattro parti: seguite attentamente le istruzioni date per ciascuna parte; le risposte alle domande vanno segnate nelle apposite caselle o sugli appositi riquadri;
- il tempo a disposizione per svolgere gli esercizi è indicato all'inizio di ciascuna prova;
- non è consentito l'uso di fogli di brutta copia: potete prendere appunti sullo stampato e poi cancellare con una riga quello che non interessa, lasciando in evidenza la scelta definitiva;
- **è fatto assoluto divieto di utilizzare il bianchetto**; i compiti dovranno essere scritti con una penna a inchiostro non cancellabile blu o nero; in caso di correzioni andrà indicato in modo chiaro qual è la risposta scelta. **I compiti scritti a matita o corretti con il bianchetto saranno annullati.**
- non è possibile usare alcun tipo di materiale didattico o personale di ausilio alle prove (appunti, dizionari, libri, ecc.).

Ai sensi del DLGS 196/2003 si ricorda che i dati personali dei candidati saranno utilizzati dalla Segreteria del PLIDA unicamente per il rilascio dei diplomi di certificazione.

Solo a uso della Segreteria del PLIDA

I parte <i>ASCOLTARE</i>	II parte <i>ASCOLTARE</i>	Totale <i>ASCOLTARE</i>	I parte <i>LEGGERE</i>	II parte <i>LEGGERE</i>	Totale <i>LEGGERE</i>

ASCOLTARE (20 minuti)**Prima parte (16 punti)**

Ascoltate la lettura di un brano del racconto *Un grattacielo in mare* di Gianni Rodari (tratta dal sito www.maestroantonio.it) e confrontatela con le frasi della tabella. Indicate le 8 frasi che corrispondono al testo del brano, segnando una crocetta sui riquadri (☒). Dovete indicare solo 8 frasi: ogni crocetta in più vale 2 punti in meno.

1. Il narratore è certo che tutti crederanno alla sua storia.
2. Il narratore era su una nave quando ha visto il grattacielo che si muoveva.
3. Dall'albergo non era possibile vedere il transatlantico fermo nel porto.
4. Nel porto erano fermi dei rimorchiatori e dei vaporette.
5. Il narratore si sentiva invitato al viaggio dal suono di una sirena.
6. Il narratore riusciva sempre a dormire senza problemi a Genova.
7. Il narratore ascoltava il suono della sirena stando su una terrazza.
8. Per il narratore, i grattacieli hanno sicuramente le orecchie per sentire.
9. Secondo il narratore i cavi e le tubature potrebbero essere le radici del grattacielo.
10. Da alcuni giorni si sapeva che le antenne del grattacielo non funzionavano.

11. Il narratore, vedendo il grattacielo che si muoveva, lo confuse per un momento con un transatlantico.
12. Quando il grattacielo si mosse alcune delle sue finestre erano illuminate.
13. Il grattacielo si allontanò dal porto rapidamente.
14. Il grattacielo si portò dietro alcune delle case vicine.
15. Il narratore non chiamò la polizia quando il grattacielo cominciò a muoversi.
16. Al narratore pare che il grattacielo all'inizio si muova verso la Riviera di Levante.

Seconda parte (14 punti)

Ascoltate un brano della trasmissione di Radio24 *Trovati un bravo ragazzo* (puntata del 16 maggio 2008) e confrontatelo con le frasi. Completate le frasi scegliendo fra le tre possibilità l'unica che corrisponde al testo; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri (☒). Indicate solo una combinazione per ogni frase: ogni crocetta in più vale 2 punti in meno.

1. *La conduttrice ammette che:*

- a) ha provato subito simpatia per il termine *blog*.
- b) ancora oggi trova che il termine *blog* sia rassicurante.
- c) ha diffidato dell'apertura del *blog* della sua trasmissione.

2. *La conduttrice:*

- a) associava all'idea del *blog* la possibilità di agire a danni degli altri approfittando dell'anonimato.
- b) non ha mai pensato che il *blog* potesse accogliere i risentimenti personali.
- c) trova che il *blog* della trasmissione debba essere pubblicizzato di più.

3. *La conduttrice ritiene che:*

- a) il *blog* della propria trasmissione non sia poi così differente dagli altri.
- b) ciascuno consideri il proprio *blog* migliore di quelli degli altri.
- c) ormai tutti i suoi ascoltatori sappiano come raggiungere il *blog* di *Trovati un bravo ragazzo*.

4. *La conduttrice consiglia di accedere al blog di Trovati un bravo ragazzo:*

- a) senza passare dal sito di Radio24.
- b) cliccando uno spazio apposito sul sito della radio.
- c) digitando un indirizzo specifico in un qualsiasi motore di ricerca.

5. *I blog in Italia:*

- a) sono quasi 3 milioni.
- b) hanno più lettori di quanti ne hanno i *blog* degli altri Paesi.
- c) sono più di 8 milioni.

6. *Mattia Zecca è stato invitato in trasmissione perché:*

- a) è stato uno degli ideatori del *blog*.
- b) partecipa attivamente al *blog* della trasmissione.
- c) di mestiere fa il programmatore.

7. *Mattia Zecca spiega che:*

- a) le opinioni sull'origine del termine *blog* sono discordanti.
- b) il termine *blog* deriva dall'unione di due parole inglesi.
- c) il primo *blog* fu in realtà un motore di ricerca.

LEGGERE (35 minuti)**Prima parte (14 punti)**

Leggete il brano (tratto da Diego Marani, *Come ho imparato le lingue*, Milano, Bompiani, 2005, pp. 17-19) e svolgete i tre esercizi delle pagine seguenti: nel primo (p. 7) completate le frasi scegliendo fra le tre possibilità l'unica che corrisponde al testo (segnando una crocetta sui riquadri ; indicate solo una combinazione per ogni frase: ogni crocetta in più vale 2 punti in meno); nel secondo (p. 8), completate le frasi del brano (p. 7) scegliendo fra le tre proposte dalla tabella (p. 8) l'unica appropriata (dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri posti prima di ciascuna proposta : indicate solo una proposta per ogni vuoto; ogni crocetta in più vale un punto in meno); nel terzo, date la definizione delle parole indicate (p. 8).

Se da bambini indossavate di nascosto i vestiti di vostra madre o di vostro padre e sfilavate gesticolando davanti allo specchio, se sapevate imitare la voce e i gesti della vostra insegnante di matematica strappando le risate dei vostri compagni, se vi riuscivano bene gli scherzi telefonici, se cantate sotto la doccia, se siete bravi a raccontare bugie e barzellette, allora siete portati per le lingue. Imparare una lingua è come recitare. Serve orecchio, faccia tosta, bisogna saper entrare nei panni di un altro, essere un poco istrioni, venditori di enciclopedie, ciarlatani, e avere la capacità o il difetto di lasciarsi influenzare. La lingua è soprattutto suono e voce, intonazione ed espressione. Si possono conoscere di una lingua pochissime parole ma riuscire ugualmente a sostenere una conversazione se si è abili nell'imitazione, se si è svelti e attenti nell'ascoltare, nel carpire nuove parole parlando. Per parlare bene una lingua bisogna sapersi allontanare da se stessi e praticare l'insidiosa arte di scimmiottare gli altri. Solo chi si conosce bene, chi non si prende troppo sul serio, riesce ad allontanarsi da se stesso senza troppi danni. Perché a forza di estraniarsi, con l'incoraggiamento dei successi ottenuti, si corre il rischio di prenderci gusto e diventa un po' più complicato riacquistare la propria faccia, riprendere il proprio tono di voce, le proprie espressioni. Insomma, a imparare troppo bene le lingue esiste il serio rischio di diventare schizofrenici.

Le persone tutte d'un pezzo, i perfezionisti, i timidi, gli stonati, gli introversi, i troppo belli, i troppo seri, non sono naturalmente portati per le lingue. Troppo prigionieri di se stessi, è difficile che (3) _____ con trasporto all'imitazione. Ma anche per loro non è mai detta l'ultima parola, ch  ancora mille espedienti esistono per chi davvero vuole imparare una lingua. Ad esempio, il pi  banale, ma sempre il pi  efficace resta quello di innamorarsi della professoressa. Cosa non si fa per amore? Il ministero dell'educazione dovrebbe (4) _____ questo rivoluzionario metodo didattico anche per le altre materie. Soprattutto le pi  ostiche. Si (5) _____ addestrare un corpo specializzato di professoressa seduttrici votate all'insegnamento di chimica, fisica, matematica, informatica. Cos  s  che eviteremmo la fuga dei cervelli!

1. *L'autore sostiene che:*

- a) chi ha un carattere prepotente in genere ha anche un'ottima attitudine alle lingue straniere.
- b) non   detto che chi abbia una buona attitudine alla recitazione sia anche portato per le lingue.
- c) un carattere estroverso favorisce l'apprendimento delle lingue.

2. *L'autore sostiene che:*

- a) per parlare bene una lingua   certamente indispensabile conoscere molte parole di quella lingua.
- b) solo le persone molto serie non rischiano di smarrirsi se si allontanano dal loro modo di essere parlando un'altra lingua.
- c) se ci si estrania per parlare una nuova lingua si pu  correre il pericolo di smarrire alcune caratteristiche del proprio modo di essere.

3.	a <input type="checkbox"/> si abbandonino	b <input type="checkbox"/> opponessero	c <input type="checkbox"/> si rifiutino
4.	a <input type="checkbox"/> invertire	b <input type="checkbox"/> rivalutare	c <input type="checkbox"/> scadere
5.	a <input type="checkbox"/> potrebbe	b <input type="checkbox"/> avrà potuto	c <input type="checkbox"/> potessi

6. *Scrivete la definizione delle seguenti parole contenute nel testo:*

barzelletta

insidioso

Seconda parte (16 punti)

Leggete il brano (tratto da Gianni Rodari, *C'era due volte il barone Lamberto*, Torino, Einaudi, 1978, pp. 3-6). Completate le frasi scegliendo fra le tre proposte dalla tabella di p. 12 l'unica appropriata; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri ☒. Indicate solo una scelta per ogni numero: ogni crocetta in più vale un punto in meno.

Sull'isola di San Giulio c'è la villa del barone Lamberto, un signore molto vecchio (ha novantatré anni), assai ricco (possiede ventiquattro banche in Italia, Svizzera, Hong Kong, Singapore, eccetera), sempre malato. Le sue malattie sono ventiquattro. Solo il maggiordomo Anselmo (1) _____ ricorda tutte. Nelle soffitte della villa, ora, ci sono sei persone che giorno e notte ripetono il nome del barone:

- Lamberto, Lamberto, Lamberto...
- Lamberto, Lamberto, Lamberto...

Comincia la signorina Delfina, continua il signor Armando. Finisce il signor Giacobini, attacca la signora Zanzi. Poi (2) _____ al signor Bergamini, quindi alla signora Merlo, ed ecco di nuovo il (3) _____ della signorina Delfina. Fanno un'ora a testa, di notte due ore.

- Lamberto, Lamberto, Lamberto...
- Lamberto, Lamberto, Lamberto...

Alla signorina Delfina, (4) _____ tanto, viene da ridere. Prima di addormentarsi, pensa: "Che razza di lavoro! A che cosa potrà mai servire? I ricchi sono matti".

Gli altri cinque non ridono e non si fanno domande. Sono ben pagati, perché ricevono uno stipendio pari a quello del presidente della Repubblica, più vitto, alloggio e caramelle a piacere. Le caramelle sono per quando (5) _____ secca la lingua. Di che cosa dovrebbero darsi pensiero?

- Lamberto, Lamberto, Lamberto...

Anche la domenica. Anche il giorno di Natale. Anche l'ultima notte dell'anno. Essi non sanno che in ogni angolo delle soffitte sono nascosti tanti piccoli microfoni, (6) _____ corrispondono in ogni punto della villa minuscoli altoparlanti altrettanto invisibili. In (7) _____ momento, si trovi in cantina o in biblioteca, in sala da pranzo o al gabinetto, il barone Lamberto (8) _____ un bottone e ascolta:

- Lamberto, Lamberto, Lamberto...

Anche il maggiordomo Anselmo, almeno una volta ogni mezz'ora, controlla che lassù, nelle soffitte, il lavoro proceda senza interruzioni, che il nome (9) _____ esattamente, che ogni sillaba abbia il giusto rilievo, che i sei (10) _____ onestamente il pane e le caramelle.

Il barone, in principio, non è (11) _____ tutto soddisfatto.

– (12) _____ retta, Anselmo – egli si lagna – la maiuscola non si sente.

– Purtroppo, signor barone, non esiste un modo di pronunciare le maiuscole diversamente dalle minuscole. La lingua parlata ha di queste manchevolezze.

– Lo so, ma è ben fastidioso. La "Elle" iniziale del mio nome suona (13) _____ come la "elle" di lumaca, lucertola, lecca-lecca. È deprimente. Mi domando come abbia potuto tollerare, il grande Napoleone, che la "Enne" del suo nome imperiale (14) _____ lo stesso suono di quella di navalmeccanico, nottolino, natica.

Il barone riflette.

– Dovrebbero almeno sforzarsi mentre pronunciano il nome, di (15) _____ con gli occhi nella mente, con la sua grande Elle al primo posto.

– Questo si può fare, dice Anselmo. – Metteremo su tutte le pareti delle soffitte dei cartelli con il nome scritto in stampatello, perché lo (16) _____ mentre lo pronunciano.

1.	a <input type="checkbox"/> se le	b <input type="checkbox"/> gliene	c <input type="checkbox"/> ne
2.	a <input type="checkbox"/> tocca	b <input type="checkbox"/> spinge	c <input type="checkbox"/> sfiora
3.	a <input type="checkbox"/> turno	b <input type="checkbox"/> pozzo	c <input type="checkbox"/> rovescio
4.	a <input type="checkbox"/> qualche	b <input type="checkbox"/> ogni	c <input type="checkbox"/> ciascun
5.	a <input type="checkbox"/> gli si	b <input type="checkbox"/> glieli	c <input type="checkbox"/> gliele
6.	a <input type="checkbox"/> ne	b <input type="checkbox"/> cui	c <input type="checkbox"/> quali
7.	a <input type="checkbox"/> ciascuno	b <input type="checkbox"/> qualunque	c <input type="checkbox"/> chiunque
8.	a <input type="checkbox"/> pigia	b <input type="checkbox"/> costringe	c <input type="checkbox"/> stira
9.	a <input type="checkbox"/> sia pronunciato	b <input type="checkbox"/> abbia pronunciato	c <input type="checkbox"/> si pronuncerebbe
10.	a <input type="checkbox"/> ne guadagnano	b <input type="checkbox"/> guadagnerebbero	c <input type="checkbox"/> si guadagnino
11.	a <input type="checkbox"/> del	b <input type="checkbox"/> a	c <input type="checkbox"/> il
12.	a <input type="checkbox"/> Da'	b <input type="checkbox"/> Fa'	c <input type="checkbox"/> Sta'
13.	a <input type="checkbox"/> diversamente	b <input type="checkbox"/> privatamente	c <input type="checkbox"/> esattamente
14.	a <input type="checkbox"/> avesse	b <input type="checkbox"/> avessi	c <input type="checkbox"/> coprirebbe
15.	a <input type="checkbox"/> dargli	b <input type="checkbox"/> vederlo	c <input type="checkbox"/> pensarla
16.	a <input type="checkbox"/> vedrebbero	b <input type="checkbox"/> avessero visto	c <input type="checkbox"/> vedano